DOMENICA-LUNEDÌ 3-4 MAGGIO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 104

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

Le importantissime decisioni del Consiglio dei Ministri

L'ordinamento dell'Aeronautica

ROMA, 2.

Si è riunito oggi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri, tranne il Ministro della Marina e quello delle Colonie. Segretario l'onorevole Suardo.

Il Presidente ha riferito sull'atteggiamento assunto dal R. Governo di fronte ai più importanti avvenimenti della politica internazionale e cioè la situazione bulgara e le elezioni del Presidente del Reich.

Il Presidente del Consiglio, Alto Commissario dell'Aeronautica, propone, e il Consiglio approva definitivamente, l'ordinamento della R. Aeronautica già deliberato in linea di massima dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 6 aprile, sotto riserva di ulteriori discussioni su alcuni punti onde raggiungere l'accordo totale fra i dicasteri interessati.

Le discussioni ebbero luogo sotto la presidenza dell'on. Mussolini durante il mese di aprile al Ministero della Guerra, presenti il Ministro della Marina e le LL. EE. il Sottosegretario per la Guerra, il Vicecommissario per l'Aeronautica, i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina e il Comandante interinale dell'Aeronautica e hanno condotto alla redazione definitiva e unanime dell'ordinamento col quale la R. Aeronautica acquista una fisonomia sua propria unicamente alla possibilità di un ordinato ulteriore sviluppo.

Per la Milizia in servizio permanente

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato uno schema di R. D. Legge per l'applicazione al personale della Milizia Volontaria addetto in servizio permanente ai Comandi superiori, dei recenti provvedimenti economici in favore dei personali civili e militari dello Stato.

Calma assoluta
malgrado i tentativi dei sovversivi

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni riferisce sulle condizioni dell'ordine pubblico che sono pienamente soddisfacenti come è stato dimostrato nel modo più persuasivo dalla giornata del 1° maggio. In vista di tale occasione i vari partiti sovversivi avevano compiuto uno sforzo notevole di propaganda e di preparazione sopratutto mediante larga diffusione di giornali, opuscoli, manifesti e fogli volanti contenenti incitamenti all'astensione dal lavoro e alla violenza. Ma la giornata è passata nella maggior tranquillità in tutta Italia. Vero è che la metodica e attenta vigilanza con cui le autorità politiche e di P. S. seguono normalmente l'attività degli elementi sovversivi ha dovuto agire come freno efficace alle velleità dei sobillatori dando a tutti la sicura sensazione della decisa volontà del Governo di non tollerare manifestazioni sediziose e tanto meno movimenti atti a turbare l'ordine; ma è altresì vero ed innegabile che la totale calma si deve attribuire anche al buon senso di grandissima parte degli operai i quali non si lasciano più facilmente sedurre dalla propaganda lusingatrice dei demagoghi e alla disciplina perfetta di cui hanno dato prova, può dirsi, in ogni luogo, le masse fasciste.

E' interessante notare che le autorità, uniformandosi alle direttive loro impartite, hanno rinunciato stavolta alla consuetudinaria misura di cautela preventiva delle solite retate. Solo in alcune provincie furono operati alcuni fermi e arresti di persone che tentavano distribuire stampati sovversivi o provocare coartatamente l'astensione dal lavoro: come pure furono effettuati in tutto il territorio del Regno numerosi sequestri.

L'astensione raggiunse il massimo a Milano con una media di circa il 35 per cento; fu del 20 a Torino. A Trieste la classe dei metallurgici si astenne nella quasi totalità dal lavoro; ma in compenso gli stessi metallurgici della vicina Monfalcone lavorarono in pieno come tutte le rimanenti classi operaie dei numerosi stabilimenti industriali di Trieste e dintorni, quasi al completo attesero alle loro occupazioni.

Nelle altre città, anche di carattere spiccatamente industriale, la percentuale degli assenti dalle officine fu minima. Si è lavorato in pieno ad Ancona, Bari, Bergamo, Brescia, Bologna, Catania, Firenze, Livorno, Perugia, Pisa, Messina, Piombino ecc.

Le ferrovie e le tramvie funzionarono regolarmente e i pubblici servizi si mantennero ovunque in piena efficienza e senza alcuna defezione.

Pochissimi gli incidenti, di tenuissima entità. Solo a Milano, nella frazione di Musocco, verso sera, una quindicina di sovversivi tirarono alcune revolverate contro alcuni militi della Milizia volontaria i quali, rispondendo al fuoco, uccisero tale Luigi Gandini e ferirono gravemente Angiolo Agostini, entrambi di Musocco.

A Pieve di Teco, per motivi ancora non precisati, sorse una rissa nella quale rimasero feriti non gravemente due fascisti e tre sovversivi.

In complesso, salvo questi due soli sporadici incidenti, alla magnifica solennità del 21 aprile che le masse operaie italiane concordemente celebrarono come festa del lavoro riconciliato con la Patria, ha fatto degnamente riscontro la tranquillità ed operosità della giornata del primo maggio, giornata di vera normalità e di cosciente obbedienza alle leggi.

S. E. Badoglio Capo di Stato Maggiore

Su relazione del Presidente del Consiglio, Ministro «ad interim» della Guerra, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di provvedimento che istituisce l'ufficio di Capo di Stato Maggiore generale e ne fissa le attribuzioni e delibera di proporre a S. M. il Re la nomina a tale ufficio di S. E. Pietro Badoglio, generale d'Esercito. Per l'ufficio di Vice Capo di Stato Maggiore sarà designato a S. M. il Re S. E. Saverio Grazioli generale di Corpo d'Armata e per quello di Sottosegretario di Stato per la Guerra il generale di Brigata, Ugo Cavallero.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato il disegno di legge concernente l'ordinamento dell'Alto Comando dell'Esercito che sarà presentato al Senato.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deliberato su uno schema di regio decreto legge per sistemare la posizione di Stato di alcuni gruppi di ufficiali invalidi e pure su un altro schema di regio decreto legge concede alla signora Orsolina Pizzigoni vedova Calvi un assegno straordinario annuo di lire 6000 a vita.

Finanza

Soppress. delle Delegazioni del Tesoro

Il Ministro delle Finanze espone al Consiglio dei Ministri le ragioni di ordine amministrativo e pratico che consigliano, insieme con quelle di una maggiore economia nella spesa la soppressione delle attuali Delegazioni del Tesoro e l'attribuzione delle funzioni direttive da esse esercitate alle Intendenze di Finanza.

Il Consiglio dei Ministri, preso atto di tale proposta, in cui si conciliano gli interessi dello Stato con quello dei cittadini che hanno rapporti coi servizi di Tesoreria, ha approvato il provvedimento che conferrà le necessarie disposizioni pel controllo ispettivo e per la sistemazione dei funzionari attualmente adibiti alle Delegazioni del Tesoro.

Liquidazione simultanea delle pensioni all'atto di pensionamento degli impiegati

Per eliminare in via definitiva e radicale gli inconvenienti derivanti dal fatto che il collocamento a riposo precede la liquidazione della pensione, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato un provvedimento in forza del quale nessuna cessazione dal servizio può essere disposta se non previa liquidazione provvisoria della relativa pensione da allegarsi al decreto di collocamento a riposo. Tale provvedimento, pur non attenuando la dovuta tutela degli interessi dell'Erario da parte della Corte dei Conti, permetterà di evitare qualunque ritardo nel pagamento delle pensioni dirette e indirette risolvendo così in modo completo un problema di umanità e di diritto che era rimasto finora praticamente insoluto.

Riordinamento dei bilanci finanziari

E' stato altresì approvato uno schema di decreto portante modificazione agli articoli 35 e 37 del regio decreto 19 novembre 1923 n. 2440 recante disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. Con tale provvedimento viene: 1.o fuso in unico disegno di legge lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze e quello delle entrate; 2.o, abolita sia per l'entrata che per l'uscita la categoria delle costruzioni di strade ferrate. Tali spese, seguendo un criterio più austero e di sincerità ai fini del bilancio, verranno d'ora innanzi comprese fra quelle effettive.

Provvedimenti per l'imposta complementare sul reddito

Due provvedimenti vengono adottati con lo schema del decreto relativo alla imposta complementare sul reddito. Col primo di essi si dichiara che l'imposta complementare sul reddito per il primo anno della sua applicazione viene ridotta a una metà del suo importo il che in sostanza equivale a dire che per ogni contribuente l'imposta medesima viene ad avere decorrenza di applicazione dal 1° luglio 1925. Ragioni equitative ispirate al concetto di evitare il pagamento di arretrati riferibili al primo semestre dell'anno in corso, in vista anche del fatto della permanenza dell'onere transitorio per tassa di famiglia, hanno consigliato questa liquidazione che gioverà indiscutibilmente al migliore avviamento di applicazione del nuovo tributo. Con il secondo provvedimento si dettano norme relative al procedimento di riscossione della imposta complementare in confronto degli impiegati e pensionati dello Stato anche per tenere conto di richieste pervenute dagli stessi interessati. Per effetto di esso il sistema della ritenuta diretta viene mantenuto nei confronti di quei funzionari i quali abbiano il reddito di categoria superiore a lire 25.000 o non posseggano redditi di altra natura per un importo di almeno lire 1000. Ma per coloro il cui reddito di categoria ecceda lire 25.000 e che abbiano altri redditi per almeno lire 1000, viene adottato il sistema del pagamento per ruoli nominativi in relazione al desiderio che è stato da più parti in tal senso manifestato.

Cessione dei beni demaniali alla città di Roma

Il Consiglio dei Ministri sempre su proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato la convenzione stipulata il 21 aprile per la cessione alla città di Roma, dei beni demaniali del colle Capitolino, di Monte Mario, del colle Appio, della villa Celimontana e dell'ex convento di S. Agostino.

La sistemazione del porto di Civitavecchia

Per provvedere al finanziamento dei nuovi lavori occorrenti per la sistemazione del porto di Civitavecchia, viene approvato uno schema di regio decreto col quale la Cassa Depositi e Prestiti resta autorizzata a concedere a quel Comune un mutuo di 123 milioni garantito dal Tesoro con un concorso a carico del bilancio dei LL. PP. del pagamento delle 11 prime annualità. Analogamente a quanto si è praticato pei porti di Genova, Livorno e Venezia, tale mutuo verrà estinto col provento delle tasse portuali delle merci e dei passeggeri che saranno applicate partendo dal 1. luglio 1925.

Assimilazione del personale doganale ex austriaco

Su proposta del Ministro dello stesso il Consiglio dei Ministri approva uno schema di regio decreto legge col quale viene esteso al personale delle dogane proveniente dai ruoli della cessata amministrazione finanziaria austriaca il vigente ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato alcuni altri provvedimenti di minore importanza tra cui: Nuove norme per la liquidazione della pensione a favore dei magistrati dell'ordine giudiziario, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti: loro estensione ai magistrati in servizio al 31 dicembre 1921 ai quali il grado di consigliere di Corte di cassazione fu conferito anteriormente al regio decreto 14 dicembre 1921 n. 1978 o che alla data in cui il decreto stesso entrò in attuazione non erano più investiti del grado anzidetto per rinunzia alla promozione.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 20, è convocato nuovamente per lunedì p. v. alle ore 16.

Il plauso dell'on. Farinacci alle Corporazioni fasciste

ROMA, 2.

L'on. Farinacci ha indirizzato alle Federazioni Fasciste la seguente comunicazione:

La giornata del primo maggio è trascorsa in tutta Italia tranquilla e ovunque si è lavorato e salvo qualche defezione insignificante in alcuni centri urbani, l'attività produttiva della Nazione non ha sentito arresti sensibili; l'ordine pubblico non è stato turbato dal benchè minimo incidente quantunque i partiti estremi avessero svolta nei giorni scorsi una subdola ma tenace propaganda per la astensione dal lavoro. La prova data ieri dalle Corporazioni fasciste, le quali hanno saputo imporre e salvaguardare la disciplina del lavoro, significa dunque, specie dopo le note polemiche condotte dall'intelligenza liberale allo scopo di rivalutare le antiche organizzazioni rosse, che il sindacalismo fascista ha raggiunta la piena maturità e costituisce un sicuro presidio per la ascensione economica del Paese nel ristabilimento dell'ordine sociale. Rivolgo quindi a tutti i dirigenti ed ai gregari il più vivo plauso per la nuova prova di volontà e di efficienza che il Fascismo ha saputo offrire all'Italia intera.

S. M. IL RE ha ricevuto ieri in solenne udienza il nuovo ambasciatore della U. R. S. S. sig. Kerjentzoff per la presentazione delle credenziali.

Energico atteggiamento del Governo
di fronte alle eventuali manovre dell'Aventino

Pronto alla battaglia

ROMA, 2, notte (per telefono):

Il Governo non intende lasciarsi impressionare da quello che eventualmente possono fare o non fare le opposizioni dell'Aventino in un tempo più o meno prossimo. Se queste intendono dare battaglia al Governo nazionale, sulla politica interna, ebbene saranno servite. Il Governo accetta la battaglia e presenterà alla discussione della Camera, nella prima parte di questa ripresa parlamentare, il disegno di legge sulle associazioni segrete. E' una pronta risposta alle pubblicazioni di questi ultimi giorni, tendenti a preparare l'opinione pubblica circa un mutamento di tattica da parte delle opposizioni secessioniste. Se intendono dare battaglia sul terreno della politica interna, specialmente a proposito del progetto di legge sulle Società segrete e di quello sulla stampa, troveranno preparato alla discussione ed alla lotta parlamentare proprio quello stesso terreno che gli avversari invocano.

Il Governo intende lasciar svolgere in tutta tranquillità ed in tutta normalità i lavori parlamentari che sono all'ordine del giorno. Però, se si avverasse qualche tentativo o qualche movimento in grande stile di ostruzionismo da parte degli avversari tornati nell'aula, ho ragione di credere che il Governo, in questo caso, non tarderebbe a sciogliere la Camera.

L'inizio dello sgonfiamento di tutta una montatura

ROMA, 2, notte (per telefono):

L'istruttoria Mazzolani si avvia alla conclusione col proscioglimento di tutti gli imputati. Il Procuratore Generale, infatti, ha concluso la sua requisitoria chiedendo il proscioglimento di Carlo Bassi, di Cesare Rossi, imputati di aver fatto propinare una purga di olio di ricino all'on. Mazzolani, e di Amerigo Dumini e Albino Volpi, accusati come esecutori materiali del reato di sequestro di persona e di violenza privata in danno dell'on. Mazzolani.

La Sezione di Accusa non si è ancora pronunciata, ma si ritiene che essa non potrà che confermare le conclusioni del Procuratore Generale.

Come è noto, Carlo Bazzi si trova in Francia dove riparò quando fu emesso contro di lui mandato di comparizione per evitare l'eventuale trasformazione del mandato di comparizione in mandato di cattura.

La notizia del proscioglimento ha prodotto naturalmente viva impressione negli ambienti politici e giornalistici, perchè segna l'inizio dello sgonfiamento di tutta la montatura fatta dall'Aventino intorno al delitto Matteotti ed alle cosidette istruttorie minori.

Per debito di cronaca vi riferiamo quanto l'«Informatore della Stampa», agenzia non sospetta di filofascismo, pubblica:

«Da vari sintomi si ha ormai la sensazione che la Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, incaricata di esaminare la denuncia del dott. Donati contro il generale De Bono, abbia ultimato il suo compito e sia per rendere pubbliche le sue conclusioni. Sebbene i lavori svoltisi in seno alla Commissione siano stati circondati dal massimo riserbo, tuttavia si crederebbe, allo stato degli atti, prevedere che l'istruttoria concluderà con un non luogo a procedere nei riguardi del senatore De Bono. Se non siamo male informati, si tratterebbe ormai di giorni per la pubblicazione della decisione dell'Alta Corte».

Il processo Matteotti in giugno alle Assise di Macerata

Pertanto negli ambienti giudiziari si afferma che assai probabilmente la discussione del processo Matteotti potrà essere iniziata entro il prossimo mese di giugno e quasi certamente, così come è stato più volte annunciato, il dibattimento si celebrerà dinanzi alla Corte d'Assise di Macerata.

Una crociera italiana nelle acque greche

ROMA, 2.

Il Ministero della Marina comunica:

La divisione leggera al comando del contrammiraglio di divisione Roberto Monaco di Longano, composta dalle regie navi «Ancona» con insegna dello ammiraglio, «Bari» e «Rossarol», salperà il giorno 6 da Taranto per una breve missione nelle acque greche. In questa occasione saranno aggiunte alla divisione leggera altre quattro unità e precisamente i cacciatorpediniere «Audace», «Solferino», «Cosenz» e «San Martino». La missione si svolgerà col seguente programma:

8 maggio a Navarino. — Centenario della morte di Santorre Santarosa, patriota italiano ed ardente filelleno caduto combattendo contro i turchi a Sfacteria. Navi: «Ancona», «Bari», «Rossarol» e cacciatorpediniere «Audace», «Solferino», «San Martino» e «Cosenz». Dopo la cerimonia l'«Ancona» e la «Bari» si dirigeranno per il Falero dove saranno raggiunte dalla R. N. «Quarto».

10 maggio ad Atene. — Avranno luogo due cerimonie in memoria dell'eroe Santorre di Santarosa, con la partecipazione delle rappresentanze italiane. Il 10 maggio il «Rossarol» ed i cacciatorpediniere si troveranno a Corfù per imbarcare le ceneri dell'ammiraglio Graziani, triumviro della Repubblica Veneta, e trasportarle a Venezia. Nel pomeriggio del 10, il «Rossarol» ed i quattro cacciatorpediniere partiranno da Corfù. Il «Rossarol» proseguirà per Venezia colle ceneri dell'ammiraglio. Il «Cosenz», il «Solferino», il «S. Martino» e l'«Audace» faranno ritorno alle proprie basi.

12 maggio — Arrivo del «Rossarol» a Venezia e sbarco delle ceneri dell'ammiraglio Graziani in forma solenne.

14 maggio — Le regie navi «Ancona» «Bari» e «Quarto» si troveranno a Salonicco per l'inaugurazione del monumento al Fante Italiano. Dopo l'inaugurazione, la divisione leggera farà immediato ritorno in Italia.

Dalla partenza da Taranto in poi prenderà imbarco sulle regie navi della divisione leggera, una speciale missione di rappresentanza così costituita: S. E. il generale d'armata Petitti di Roreto, on. Luigi Luiggi senatore del Regno, on. Alessandro Sardi deputato al Parlamento, prof. Colombo del R. Liceo «Vittorio Alfieri» di Torino e profondo studioso della vita di Santorre di Santarosa e del periodo storico che lo riguarda. Inoltre prenderanno imbarco sulle stesse navi le rappresentanze delle famiglie Santarosa e Graziani e cioè il contrammiraglio di divisione De Rossi di Santarosa con i figli tenenti Santorre e Teodoro, il colonnello d'artiglieria in P. A. Ernesto Graziani.

A Navarino s'imbarcherà, sulla nave «Bari», il R. Ministro ad Atene conte Brambilla, che accompagnerà la divisione durante la sua missione nelle acque greche.

TEMPESTA E NEBBIA si sono abbattute nel nord dell'Atlantico. Un vapore è scomparso altri sono in pericolo.

Aspetti della politica Mediterranea

Le grandi manovre navali britanniche trasferiscono il loro campo d'azione dal Mare del Nord nel Mediterraneo. Obiettivo sarà la difesa delle Baleari contro un possibile attacco di una armata che venga dal golfo del Leone. L'Inghilterra ha il possesso dello Stretto di Gibilterra, acquistato dopo le mutazioni territoriali consacrate dai trattati di Utrech e di Rastadt, e mantiene piena sovranità sul Canale di Suez dopo la concessione del «Self government» all'Egitto. Con la pace di Amiens (25 marzo 1802), Malta veniva ceduta all'Inghilterra che se l'annetteva definitivamente con il Congresso di Vienna.

A queste tre formidabili basi navali non volle, accortamente, aggiungere la quarta posizione che l'avrebbe resa regina incontrastata del Mediterraneo del quale di «Mare Latino» ci resta il ricordo storico e l'ambizione nazionalista di contrapporre qualche cosa alla preponderanza anglo-sassone. Ceduta graziosamente l'isola di Creta (patria di Venizelos) alla Grecia per un filellenismo acuto, la Gran Bretagna aveva fatto i suoi calcoli sull'appoggio delle posizioni politiche di Atene.

Il triangolo Suez - Malta - Gibilterra rende impossibili bruschi risvegli. La Inghilterra domina le linee strategiche, tutto il commercio transatlantico e dell'estremo oriente. Senza il beneplacito dell'Inghilterra noi siamo imbottigliati con tutti i requisiti delle regole d'arte. Meno male che i Dardanelli restano ancora turchi, altrimenti l'ultimo osso sarebbe forse a quest'ora tra i denti del molosso britannico. Ma su Costantinopoli sono fissi gli occhi di tutte le diplomazie. Ed Angora comincia a contare un po' e valere qualcosa sullo scacchiere politico asiatico ed europeo.

L'Inghilterra ha voluto, per la seconda volta, che le flotte dell'Atlantico e del Mediterraneo si riunissero per una dimostrazione delle sua potenza talassocratica. Per il momento il Mare del Nord è sgombro e libero dalla rivalità dell'impero centrale.

Nè il mare latino era lontano dal cuore teutonico. La ferrovia Berlino-Bagdad non era una strada ferrata concepita per viaggi di piacere. La Germania carezzeva il sogno della supremazia adriatica con un'influenza su Trieste e mirava a prussianizzare Costantinopoli ed il Bosforo per guadagnarsi gli Stretti. Insieme con la collana di porti di primo ordine scaglionati sul Mare del Nord, si assicurava una padronanza sui mercati della media Europa e dei Balcani.

L'Italia ha giocato la pedina sul tappeto verde delle competizioni internazionali come meglio ha potuto. Errori e deficienze della nostra diplomazia hanno generato danno incalcolabili.

Il «via da Valona» ci ha fatto accoccolare a Saseno. La paura di provocare conflitti e malcontenti condusse alla rinunzia dell'Albania dal 1878 in poi. La vacillante posizione a Berlino ci fece commettere l'idiozia delle «mani nette» del Cairoli e della «tesi difensiva e conservatrice» del Venosta. Tunisi finì nelle fauci francesi. Si composero e si dissolsero principati e regni nei Balcani e noi fummo più rigidi delle sfingi.

Abbiamo fatta la parte di quei soliti uomini politici eminenti i quali sono sempre «abbottonatissimi» perchè in verità nulla hanno da dire. Lo sbarco di Guglielmo II a Tangeri provocò la conferenza di Algesiras (1906) nella quale noi bordeggiammo, come scorta d'onore, ai fianchi dell'Inghilterra risolvendo la nostra mossa tattica a favore di Parigi. Infatti l'espansione francese si accrebbe potendo contare il Quay d'Orsay sull'alleanza russa, sull'appoggio inglese e sull'acquiescenza italiana.

L'ultimo lembo delle coste settentrionali dell'Africa fu teatro della nostra guerra coloniale che, sebbene condotta come la nostra diplomazia sa condurre in porto le sue questioni di politica internazionale, mostrò un certo spirito combattivo dopo la sciagura di Adua. Sciagura che l'occhio di bue della melensaggine pacifista italiana volle ingrandire fino a tentare di oscurare tutto l'eroismo che aveva disseminato di sangue e di gloria le lontane terre dell'Africa insidiosa.

La Conferenza per lo statuto di Tangeri ha voluto ignorare l'Italia, la Nazione mediterranea per eccellenza. L'unica grande potenza il cui considerevole sviluppo delle coste non sia bagnato da altro mare che da quello latino.

Ma la geografia, quando fa comodo, è un'espressione politica non potendo dire con il caro Metternich che l'Italia è un'espressione geografica.

Eppure qualche sintomo che le cose non vanno bene per gli altri, e ciò vuol dire che migliorano per noi, è l'accenno di certa stampa franco-inglese circa la ripresa delle trattative per assegnare a Tangeri il suo trattato. Si comincia, con mutato linguaggio, a citare l'Italia.

Si parte da una proposizione di premessa la quale serve a ricamare — nel duro canovaccio della realtà storica — il sillogismo aristotelico della «camaraderie» europea.

Non che la partecipazione dell'Italia sia considerato come «conditio sine qua non», ma qualche cosa c'è.

L'Italia, potenza mediterranea, deve intervenire alla Conferenza internazionale per lo statuto di Tangeri.

L'Italia non ha mai parlato. Mirabeau disse un giorno, ricalcando la frase di un acuto prelato francese: De Beauvais, «il silenzio dei popoli è la lezione dei re». Infatti noi siamo stati quasi sempre trattati alla boccera. Il popolaccio italiano ha taciuto lustrando, questa volta con grande attività, la punta aguzza del suo stivale.

Lo «status quo ante» non è più compatibile per l'Italia. La parabola dell'imperialismo inglese descrive il massimo della traiettoria. La Francia ha una sicurezza troppo relativa delle sue forze per trascurare la Germania. Il mosaico balcanico dovrebbe essere l'antemurale contro la discesa degli slavi del nord. Ma ormai è meglio confidare il meno possibile sulla stabilità interna e sulla vera natura delle relazioni estere di questi staterelli tirati su con tutta la pazienza europea pur di arginare la Russia soprastante sull'Adriatico e sull'Egeo, e di battere in breccia l'impero della mezzaluna in sfacelo.

L'equilibrio europeo è oggi fittizio, la composizione delle forze che si bilanciano non si è ancora assestata. Dicono che tutti gli equilibri sono dinamici per essere giovevoli, ma gli aggregati politici e la parola dei trattati, artificiosa elaborazione di chiacchiere ben congegnate, non possono reggere di fronte alle improvvisazioni di adoratori del proprio comodo a danno degli altri. La forza genera un diritto. Un diritto, diciamo: quello di sbuffare scetticamente la parola teutonica: «i trattati sono pezzi di carta».

Ed è meglio avere sulla bilancia la spada di Brenno e l'audacia di Camillo che non tutti gli almanacchi storici, tutti i volumi della casistica politica e le pandette giustinianee del vecchio e nuovo diritto.

Il diritto delle potenze è ancora rappresentato dalle bocche dei cannoni.

L'equilibrio mediterraneo si regge sugli spalti di Gibilterra, di Malta e di Suez mentre al tuonare delle artiglierie britanniche risponde il grido rabbioso del «chauvinismo» francese, la sicura compostezza della forza italiana e la minaccia oscura della egemonia tedesca.

Il Dodecanneso è rimasto a noi e fa buona guardia nell'Egeo. L'hinterland tripolino e una spietata applicazione, in caso di guerra, del «do ut des» ci potranno assicurare il respiro per le relazioni con gli oceani le cui due valvole di sicurezza sono affidate alla pacata perspicacia di John Bull.

La Spagna ha strette relazioni di buona amicizia con noi, ma è ancora ben lungi dal rappresentare per i contendenti del Mediterraneo l'incognita dell'avvenire.

Si può dire, delle acque che furono il «Mare Nostrum», quello che gli antichi geografi dicevano dell'Africa non esplorata e misteriosa:

«Hic Sunt Leones».

E non c'è maggiore crudeltà e ferocia di quella concepita dai popoli civili solo perchè civili e raffinati nei gusti.

Kosmos

I mutilati per l'omaggio di devozione al Re

ROMA, 2.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati ha continuato e chiuso i suoi lavori. All'inizio della seduta è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Nazionale Mutilati, nella fausta ricorrenza del venticinquesimo anno di Regno di S. M. il Re, interpretando i sentimenti di fedeltà di tutti i soldati che ebbero guida nell'ardimento e nel sacrificio che donò all'Italia Vittorio Veneto, e di devozione di tutti i cittadini che riconoscono in Lui il più sicuro presidio delle fortune della Patria, aderisce con fervido animo alle onoranze che verranno tributate al Re Vittorioso nel giorno dello Statuto bene augurando alla pace del popolo ed alla prosperità del Paese».

Presti, segretario all'assistenza, ha svolto la relazione.

E' stato votato un ordine del giorno per i mutilati contadini. In esso il Comitato Centrale chiede l'immediata pubblicazione del regolamento relativo alla legge sulla concessione di mutui agrari fondiari ai mutilati contadini.

In un altro ordine del giorno per il collocamento, il Comitato Centrale ricordando che i mutilati con alta coscienza civile non vollero gravare come un peso morto nella vita della Nazione e chiesero di essere messi in condizione di vivere col loro lavoro, domanda la rigorosa applicazione dei provvedimenti legislativi per dare lavoro ai mutilati.

Il Comitato Centrale si è poi intrattenuto su altre questioni di assistenza e di indirizzo associativo.

Il disastro ferroviario in Polonia
effetto di un attentato comunista

VARSAVIA, 2.

Nella notte tra il 30 aprile e il 1. maggio uno dei treni diretti tedeschi di transito fra la Prussia orientale ed il Reich ha deviato sul territorio polacco tra Tczew e Stargard. L'Agenzia telegrafica polacca dice:

I primi risultati dell'inchiesta aperta immediatamente sulle cause del disastro hanno stabilito che le rotaie erano state svitate; 25 viaggiatori sono rimasti uccisi e 18 feriti dei quali 12 gravemente. Le autorità ferroviarie sono arrivate immediatamente sul luogo della catastrofe con un treno di soccorso. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Stargard. Il Sottosegretario di Stato polacco per le Ferrovie, Eber Ardet e il direttore generale delle Ferrovie del Reich hanno mandato dispacci di condoglianze. La Commissione d'inchiesta per stabilire le cause del deviamento ha constatato che quattro delle viti tolte dalle rotaie sono state trovate sulla linea ed una leva a cinquanta metri di distanza dal luogo del disastro. I medici locali hanno organizzato immediatamente l'opera sanitaria mentre i treni di soccorso hanno potuto arrivare ad una ora di distanza dal disastro da Tczewa da Chojnico. I feriti gravi sono stati trasportati a Tczew mentre i feriti leggeri venivano portati a Stargard. Il traffico normale sulla linea sarà ripreso oggi. Il Voivoda della Pomerania polacca ha presentato le condoglianze al console tedesco a Forun.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA on. Casertano è giunto ieri a Firenze per assistere alla cerimonia della inaugurazione della seconda esposizione del libro. L'on. Casertano è stato ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dagli on. Marquet e Martelli e da numerose autorità.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GORIZIA

Anime slave

Ancora della profanazione di una lapide

(2). — Su queste colonne ebbimo già campo di trattare del fatto verificatosi recentemente a Tolmino in seguito all'atto inconsulto o deplorevole di quel parroco. Ora si sà, che la lapide, già deturpata con le ormai famose macchie nere, era stata collocata in memoria dei Caduti in guerra di Tolmino di personale iniziativa di quel parroco, il ben noto don Giovanni Rojec, senza autorizzazione alcuna da parte delle competenti autorità. Siccome il monumento porta le epigrafi soltanto in lingua slovena, il parroco era stato espressamente avvertito che ciò contravveniva alle tassative disposizioni vigenti, ed era stato quindi invitato ad apporvi pure la dicitura in italiano.

Senonchè don Rojec preferì tenere nascosta la lapide nella canonica, piuttosto che compiere un atto di doverosa obbedienza alle leggi dello Stato. Appena qualche mese più tardi egli approfittò del congresso eucaristico per esporre la lapide, dapprima provvisoriamente in occasione di una delle processioni, poscia, definitivamente, murandola nel muro della chiesa nel punto più visibile. L'autorità vide e... tacque; come tacque allorchè si levarono proteste generali contro lo sfruttamento delle processioni accennate a scopi apertamente nazionalistici, con grande sfoggio di insegne dei Comuni partecipanti, archi trionfali, ecc. con le più svariate scritte, dalle quali era però completamento bandita la lingua italiana.

La provocazione era tanto evidente, che a mala pena si riuscì a scongiurare un grave conflitto.

Con uguale arbitrio il parroco aveva proceduto nei confronti delle famiglie interessate. Egli stabilì la forma e il costo del marmo, senza preoccuparsi di prendere previamente accordi precisi con gli interessati. Si cita il caso di una vedova di guerra che insieme a vari figliuoli in tenera età miseramente campa in un casolare, in montagna, la quale aveva pregato il Rojec di non incidere il nome di suo marito, perchè non avrebbe potuto pagare alcun contributo (in allora non ancora determinato). Inutilmente, poichè il nome comparve sulla lapide e, non essendo state versate 50 lire, veniva messo alla gogna col marchio nero.

Nessuno sapeva quanto sarebbe costato il monumento: a cose fatte il Rojec prescrisse 50 lire per ogni nome, e se i vivi non pagarono fece marchiare il morto! Circa 7500 lire di contributi si cercò di spremere da quella povera gente.

Si comprende come, nonostante il diffuso malcontento contro questo non eccessivamente caritatevole sacerdote, il partito nazionalista allogeno continui a dare l'incondizionato suo appoggio al Rojec, che ne è uno dei membri più autorevoli e più intransigenti. La popolazione intera, senza distinzione di parlata, è concorde nell'invocare maggiore fermezza e si reclama un provvedimento energico, che valga a troncare le illegalità e i soprusi, e a purgare la parrocchia dai mestatori e politicanti.

L'orribile morte di un operaio

DILANIATO DA UN VOLANTE

Ieri sera a Salona d'Isonzo è avvenuta una mortale sciagura di cui rimase vittima l'ingrassatore addetto alle macchine della fabbrica dei Cementi Isonzo, Francesco Marinich, di 50 anni, da Desclà. Terminato il lavoro, il Marinich si mise ad ingrassare le macchine ancora in movimento, quando inavvertitamente rimase impigliato in un ingranaggio rimanendo stritolato dall'azione di un volante.

Il cadavere del povero Marinich, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero del paese.

Incontro calcistico

Domani, domenica 3 maggio, il Pro Gorizia ospiterà sul proprio campo la forte squadra jugoslava Orient di Sussak. Dato il valore della squadra che gode fama di essere ben inquadrata e disciplinata, l'incontro si preannuncia interessantissima. Il Pro Gorizia, sebbene ancora mancante di qualche «atout» opporrà alla squadra ospite una compagine di indubbio valore innestandovi qualche nuovo acquisto.

Farmacie di turno

Domenica 3 maggio Farmacia aperta con servizio notturno: Liberi, Corso Vittorio Emanuele, 19. — Farmacie aperte fino alle 13: Pontoni, Via Rastello 26; Contini, Corso Verdi, 17.

Da FANNA

Assemblea della Cooperat. di Consumo

(2). — Domenica scorsa, nella sala teatrale del Sodalizio Operaio, ebbe luogo l'assemblea ordinaria di questa Cooperativa di Consumo.

Dopo la chiara e dettagliata relazione fatta dal Presidente avv. Marchi, furono approvati, senza discussione, tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno; ed i numerosi soci intervenuti presero atto con compiacimento delle ottime condizioni della Società, la quale ormai è avviata con sicuro passo verso il suo progressivo incremento e sviluppo, nonostante i contrari pronostici di qualche solitario nemico.

Così auguriamo e speriamo che il prossimo bilancio si chiuda ancora con utili maggiori e possa consentire alla benefica istituzione di realizzare un voto che è ormai nel desiderio di molti: elargire cioè parte della sua ormai cospicua riserva al fondo «pro erigendo Asilo Infantile» che qui ancora, vergognosamente, manca; e rendersi così promotrice di una sottoscrizione per la quale tutti sono pronti a versare il proprio obolo e che aspetta solo la costituzione di un Comitato di volonterosi iniziatori.

Da CHIASIELLIS

Incontro calcistico

(2). — Domani 3 maggio l'Unione calcistica locale «La Morteglianese» ospiterà sul proprio campo la squadra «Pro Romans» per un match di calcio. Si prevede una partita molto animata, essendo ambedue le squadre distinte.

Da CIVIDALE

La Pesa pubblica

(2). — La pesa pubblica esistente al Largo Moiani, per necessità di cose, verrebbe spostata di pochi metri dalla località attuale. Iniziati ieri i lavori si riscontrò subito l'inopportunità dello spostamento.

La pesa pubblica installata nella piazza S. Francesco, eliminerebbe tanti inconvenienti.

Per sistemare la piazza poi è necessario espropriare il cortile della Casa ex Coccani. La piazza così ingrandita potrebbe contenere comodamente tutti quei carri carichi di legname di foraggi, di pietrame, ecc., che, specialmente in giorno di mercato, ingombrano il Largo Boiani, punto centralissimo, impedendo la circolazione ed ostacolando lo sviluppo di commerci al minuto.

Sistemata la piazza in parola, riuscirebbe la più grande della città, e potrebbe in certe occasioni essere adibita a sede temporanea di casotti ecc.

Festa da ballo

Domani, domenica, nella vicina frazione di Gagliano, a dispetto della primavera scapigliata, avrà luogo una grande festa da ballo, con la rinomata orchestra del maestro Tomasig.

Decesso

Il 28 aprile u. s. a Roma, cessava di vivere all'età di 85 anni, Romani Cesare, veterano delle Patrie Battaglie, padre dell'egregio nostro capo stazione, al quale porgiamo le più vive condoglianze.

Cinematografi

Domani, al Ristori ed anche nel Teatro Corte, rappresentazioni cinematografiche, con accompagnamento orchestrale.

Al Giardino Infantile

La spett. famiglia Carbonaro per onorare la memoria della defunta Carbonaro Maria ha elargito al Giardino Infantile la cospicua somma di L. 250

I preposti all'Amministrazione dello Istituto vivamente ringraziano.

Campo sportivo

Domani al campo sportivo alle ore 15 avrà inizio la partita di calcio del 24.o Fanteria campione militare, contro la squadra cividalese.

La partita sarà molto interessante.

Gare sportive

Lo «Sport Club Cividale» ci comunica il programma della manifestazione sportiva d'apertura che la Società farà svolgere domenica 31 maggio corrente sul Campo Sportivo Comunale e dal quale rileviamo come il solerte ed attivo sodalizio si appresti ad iniziare così degnamente l'attuale stagione.

1. Corsa podistica giovanetti (fino ai 15 anni) riservata ai cividalesi: 8 premi in medaglie e diplomi, (quattro giri di pista) m. 1400 circa).

2. Corsa giovanetti mandamentale giri 5; 10 premi in medaglie e diplomi.

3. Corsa podistica di velocità (m. 100). 5 premi in medaglie vermeille e argento.

4. Gara podistica m. 800. 5 premi.

5. Gara di fondo (10 giri di pista) m. 3500 circa; 10 premi in medaglie e diplomi.

6. Corsa podistica americana (a coppie) giri 14 m. 5000 circa; 6 premi alle tre prime squadre classificate con diplomi.

Le gare avranno inizio alle ore 14.30; le iscrizioni accompagnate dalla tassa individuale di L. 1 per le gare giovanetti, e di L. 3 per le altre, si ricevono fino alle ore 14 presso il «Caffè Vivenzi».

In caso di cattivo tempo le gare saranno rimandate.

Il programma regolamento verrà inviato a richiesta.

Da COMEGLIANS

Mostre bovine

(2). — Promosse dai Comuni e sotto gli auspici della Commissione Zootecnica Friulana, nella ventura settimana avranno luogo nella Val di Gorto delle Mostre Comunali di bovini di razza bruna alpina.

Le manifestazioni saranno di grande interesse poichè paleseranno sia lo stato attuale dell'allevamento sia gli sforzi che questi allevatori fanno per ottenere un graduale ma rapido miglioramento del patrimonio pastorale.

Le iscrizioni finora raggiunte sono numerose; comprendono infatti 500 capi. Verranno assegnate medaglie, diplomi e premi in denaro per un importo totale di oltre lire cinquemila.

Per norma di coloro che intendono visitare dette manifestazioni zootecniche si ricorda ch'esse avranno luogo:

A Ovaro il 5 maggio alle ore 9 sul Piazzale della Stazione.

A Prato Carnico il 5 maggio alle ore 14 sul Piazzale del Municipio.

A Ravascletto il 6 maggio alle ore 9 sul Piazzale Albergo del Moro.

A Comeglians il 6 maggio alle ore 14 località «Sot Cret».

A Rigolato il 7 maggio alle ore 9, strada Scuole comunali.

A Forni Avoltri il 7 maggio alle ore 14.

Gli allevatori che concorreranno con del bestiame sono invitati a giungere sul campo della mostra un'ora prima dell'inizio delle stesse.

Da ARTEGNA

Il 1.o Maggio

(2). — La giornata dedicata al mito moscovita è trascorsa tranquillamente. Tutti indistintamente gli operai hanno lavorato dando così con ciò prova agli sparuti capoccioni rossi e bianchi, che il loro buon senso è certamente superiore, e di molto, alla debole e illusa mentalità di codesti ingannapopoli.

C'è però sempre qualche sciocco che non sa darsi pace del... paradiso perduto, e nella notte dal 30 al 1.o maggio, gli eroi delle tenebre, coraggiosamente, si sono dati un gran da fare per attaccare, sui pali telefonici e telegrafici, emblemi comunisti con scritte inneggianti all'eden russo, alla libertà, ecc. ecc.

Attenti ai mali passi, perchè i fascisti vigilano e non permetono tristi e nefasti ritorni.

Da GEMONA

La visita per la cura marina

(2). — Giovedì 30 u. s. la Commissione medica friulana ha visitato i bambini che avevano fatto domanda per la cura marina.

Sono qui convenuti anche quelli di Resia e di Moggio. Dei 42 gemonesi presentatisi, 38 sono stati giudicati bisognevoli della cura.

Il Comitato confida nel benevolo aiuto della popolazione per poterli mandare tutti.

Da PORDENONE

L'Ass. Commerc. per le sale d'aspetto della Stazione Ferroviaria

(2). — L'Ass. Commercianti ha invitato la Direzione Compartimentale delle Ferrovie a provvedere perchè siano riassettate le sale d'aspetto della nostra Stazione per renderle decorose e degne della nostra città.

La denuncia delle Ditte

Si fa presente agli Industriali, Commercianti ed Esercenti che non avessero ancora presentati la denuncia della Ditta alla Camera di Commercio, che potranno farlo fino al 15 giugno p. v., perchè fino a tale epoca è stato prorogato il termine.

Tale denuncia deve farsi anche dai piccoli negozi e da chi esercita aziende appalti, commissionati, rappresentanze, ecc.; come pure dai piazzisti e sensali, Cooperative di Consumo che vendono a terzi, imprese di trasporti, agenzie d'assicurazione, Agenzie d'Affari, Commercianti temporanei e girovaghi, intromettitori ambulanti ecc.

Il Consiglio dell'Ass. Industriali

In questi giorni è stato definitivamente costituito il Consiglio dell'Associazione. Presidente cav. Enrico Cosarini; consiglieri: Cappellini rag. Alfredo, Bertoia Carlo, Valdevit Angelo, Tomadini Angelo, De Giusto Antonio e Pavan Giovanni.

Il Consiglio, che conta già molteplici adesioni, si ripromette di avere anche quelle delle Ditte più importanti che ancora non hanno dato il loro nome e intanto sta coordinando e predisponendo il lavoro nell'interesse della classe industriale, che certamente è la più importante del nostro centro.

A proposito si ricorda che l'Associazione abbraccia tutto il Circondario di Pordenone.

Incontro calcistico

Domani alle Casermette verrà disputata l'ultima partita di campionato fra il Bentegodi di Verona e il Pordenone F. B. C. Avremo occasione di assistere ad una interessante partita dato il buon allenamento delle due squadre.

Farmacia di servizio

Domani, domenica, e fino a sabato prossimo, è aperta la farmacia del dott. Verci in corso Vitt. Emanuele.

Da TORREANO di Martignacco

Le estreme onoranze al campione Piccilli

(2). — Imponenti riuscirono l'altro ieri sera le estreme onoranze rese al campione ciclistico Romano Piccilli, vittima di una grave caduta in una corsa ciclistica.

Alle ore 16 nel piccolo Ospedale di Monfalcone si riunirono gli sportivi locali per rendere l'estremo saluto al campione caduto sulle loro strade, ove il sorriso della vittoria, veniva bruscamente troncato dallo spasimo atroce che precedette la sua dipartita.

Alle 16.30 si forma il corteo che accompagnò il feretro fuori della cittadina. Di queste prime onoranze molto si deve all'ing. Cartogine del Moto Club «Isonzo» di Monfalcone il quale fu pure sempre presso il capezzale di Piccilli con affetto fraterno.

Alle 18 circa la salma giunge a Ceresetto già affollata di sportivi, amici, compagni di lavoro. Si forma subito lo imponente grandioso corteo.

Precede la banda di Colugna, seguita dalla forte «equipe bianco-nera» diretta dal forte corridore Luigi Marchetti e da parecchi corridori della provincia fra i quali spicca la rappresentanza della Sanvitese di San Vito al Tagliamento.

Notiamo le seguenti corone: La cognata — Le sorelle — Gli amici di Ceresetto — Famiglia Oyan — Famiglia Dormisch — Maestranze ditta Dormisch — Ditta A. Bagnoli — Club Ciclistico Udinese — Club Sportivo «Girardengo» di Ronchi — Un gruppo di sportivi di Monfalcone — Sezione Mutilati di Monfalcone e altre ancora.

Reggono i cordoni: il dott. Bonaldo Muratti, presidente onorario del C. C. U. — l'ing. Dormisch, presidente della Sezione Aut. Calcio A. S. U. e due rappresentanti delle maestranze della Ditta Bagnoli e Dormisch.

Seguono la bara: i congiunti, le bandiere del Comune di Martignacco, della Sezione Combattenti, della Società Mutuo Soccorso fra Agricoltori, e le numerose rappresentanze delle Ditte Dormisch, Bagnoli e Del Zotto con uno stuolo di cittadini, compaesani, sportivi e amici.

Notiamo la rappresentanza del Moto Club Udinese, il signor E. Arturo col Consiglio del C. C. U. al completo, Antonio Quintavalle e Domenico Beldrisano, il campione veterano Enrico Marchetti, Luigi Piano, Pellegrini, Aldo Fabbro consigliere dell'Unione Velocipedistica Italiana e molti ancora i cui nomi ci sfuggono.

All'uscita della chiesa di S. Margherita, ove la salma ha ricevuto l'assoluzione, il signor Artuso porse un commosso saluto all'Estinto.

Parlò ancora il signor Noè Stefanutti e quindi il mesto corteo procedette verso il Cimitero, ove la salma fu tumulata.

Degne, grandiose furono le onoranze al baldo campione, alla cui famiglia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Da TARCENTO

Conferenza sui nuovi tributi

(2). — Il Sindacato fra Industriali, Commercianti ed Esercenti di Tarcento porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

Il giorno 5 corrente, alle ore 20.30, nel Teatro Sociale di Tarcento, per iniziativa del Sindacato, il signor rag. Mario Agnoli di Udine terrà una conferenza sul tema: «Tributi straordinari e nuove imposizioni fiscali».

Tutti i soci sono pregati a non mancare a detta conferenza alla quale possono prendere parte anche tutti i cittadini interessati del Mandamento.

Data l'importanza dell'oggetto si ha fiducia che nessuno vorrà astenersi dall'intervenire.

Da BUTTRIO

Le nozze di un prode

(2). — Stamane, nella più affettuosa intimità dei familiari e dei congiunti, si sono celebrate le nozze di un prode soldato della Patria, il grande invalido di prima categoria Isaia Fabbro, colla gentile signorina Maria Valentinuzzi di Cividale.

Lo sposo, già caporale dell'eroico 8° Alpini, rimase ferito gravemente in un aspro combattimento sul Monte Nero, ove si era battuto da valoroso.

La cerimonia civile e religiosa si svolse a Cividale nella mattinata e nel pomeriggio, in casa dello sposo, qui a Buttrio, seguì una lieta riunione di congiunti e di amici per far festa alla coppia felice.

Durante il lieto simposio, gli sposi furono festeggiatissimi ed una nipotina dello sposo, Ada Mariucci, declamò una bellissima poesia, dedicata «Al Mutilato», che riscosse la commozione di tutti i presenti, sia per lo spirito altamente umano e patriottico del contenuto come per la perfetta dizione della brava e graziosa bambina.

Ed è commovente il rilevare come il prode mutilato, che si trovava solo in casa coi vecchi genitori, che non potevano prodigargli la necessaria assistenza, abbia trovato una buona e dolce compagna che colle sue cure assidue varrà a rendergli cara la vita e meno penoso il sacrificio fervidamente tributato alla Patria.

Tutti i concittadini vollero attestare allo sposo la loro affettuosa venerazione ed in special modo i commilitoni mutilati nonchè molte cospicue personalità del paese che inviarono doni anche di notevole valore e di pratica utilità.

Agli sposi felici inviamo i nostri migliori auguri, ai congiunti le più vive felicitazioni.

Da CORDENONS

Beneficenza

(2). — A questo Patronato Scolastico hanno versato: Ditta Filatura Makò lire 1000 — cav. Guglielmo Raetz L. 500.

E si sono obbligati di versare annualmente, per tre anni, L. 12 i signori: Silvio ed Eugenio Verin — cav. Ernesto Zugliani — geom. Luigi Gaiotti — Luigi D'Andrea — Giuseppe Rossi — Gio. Batta D'Andrea — Eugenio Monis — Antonio Raffin — Giovanni Brunetta — Giovanni Scortegagna — cav. Arturo De Carli.

L. 24 i signori: dott. Cesare Iorio — sac. Alberto Floreani — Gustavo Scaramelli — rag. Augusto Berner — ing. Pirro Pasqualini — dott. Paolo Macedonio — Erminio Romanin.

L. 48: il signor Francesco Antonini.

L. 60: la famiglia Galvani.

Dato lo scopo altamente umanitario a cui tende il Patronato Scolastico si confida che altri vorranno concedere il loro appoggio obbligandosi di contribuire una annua somma che non può però essere inferiore a L. 12.

Da PALMANOVA

Le elezioni alla Società Operaia

(2). — Domani 3, si svolgono in seconda convocazione le elezioni alla vecchia e benemerita Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione. E' doveroso che ogni socio adempia il suo dovere recandosi alle urne.

Si parla di varie designazioni e si dice che alla Presidenza si proponga il cav. R. Geremia il quale però — a quanto esattamente ci risulta — si trova nell'impossibilità di accettare tale od altra carica in seno alla benemerita Società.

E' opportuno quindi che i soci evitino — eventualmente — una dispersione di tempo e di lavoro.

Da AZZANO DECIMO

Morto per un'imprudenza

(2). — Purtroppo, le nostre previsioni sulla sorte del povero Lodovico Calderan, vittima, come si è già annunciato, di una imprudenza d'arma da fuoco, si sono avverate. Il male si è rapidamente aggravato, tanto che l'altro ieri spirava mentre veniva coricato sull'automobile dell'ospedale per essere trasportata a casa.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - Vicenza

a Treviso - Campo S. Maria della Rovere

Lotta di giganti: lotta per il titolo! Vincenti oggi lo squadrone bianconero dell'A. S. Udinese porterà fieramente il titolo di Campione Veneto-Giuliano della seconda divisione.

Non solo, ma entrerà in lotta nelle finali unitamente alle non meno formidabili antagoniste quali l'A. C. Parma, l'U. S. Novese ed il Como F. B. C. Partita di cartello, partita che chiama gli udinesi ad un'altra fatica per difendere come sempre il loro primato.

E' ancora di ieri il memorabile incontro di Monfalcone sul campo del quale l'A. Sportiva Udinese ha dato prova indiscutibile del suo valore, ha dato spettacolo indimenticabile di forza a tutti gli sportivi strappando applausi di approvazione anche agli stessi avversari.

Oggi nell'ospitale città di Treviso la squadra di Liuzzi affronterà decisa e conscia del compito che le è affidato, la squadra dell'A. C. Vicenza. Avversario questo estremamente pericoloso che obbligherà i giuocatori concittadini a fare appello ad ogni loro energia. I nostri avversari di oggi sono infatti ben decisi a vincere e «tutto» essi daranno per la vittoria che dischiuderà loro altre mete agognate. Dirigenti, giuocatori e stampa vicentina in questi giorni infatti, si mostrano severi, fiduciosi e sicuri su questo incontro che servirà a dimostrare — dicono loro — il magnifico grado di forma degli uomini di Lanotto I.o. Ma non meno fiduciosi e sicuri si mostrano gli udinesi che hanno saputo dalla «coda» della classifica salire, salire con ferrea volontà e ottenere in questi ultimi tempi ed in partite «non di puro allenamento» magnifiche e quanto mai dimostrative vittorie. Gli incontri con l'Olimpia a Udine ed a Monfalcone è stato infatti il «diapason» delle loro smaglianti qualità tecniche e fisiche che li ha posti in testa alla classifica. E si tenga presente che reclami non ancora decisi potrebbero arrivare all'ultimo momento per rendere giustizia a chi è stato obbligato a disputare partite che a stretto rigore di logica non dovevano esser fatte disputare.

La partita di oggi è per i giuocatori concittadini decisiva. Quindi la lotta che avrà il suo epilogo sul campo di S. Maria della Rovere a Treviso, sarà serrata senza quartiere ed indecisa.

Che i giuocatori udinesi non si illudano di trovare un avversario a loro inferiore. Tutt'altro. Troppa fiducia in se stessi dà sovente lezioni punto simpatiche ed in questo caso lezioni che toglierebbero un primato che agli udinesi spetta per valore reale di uomini e di squadre.

Veltri bianco-neri! contro ogni deliberato, contro tutte le critiche che vi sono state mosse, avete vinto da forti lo squadrone fiumano non in campo neutro, ma in mezzo ad un pubblico che vi era completamente sfavorevole, oggi l'augurio, non il pronostico inutile, che vi facciamo è che un'altra smagliante vittoria venga ad accrescere la vostra collana di fulgide affermazioni dando alla vostra Società, alla vostra città ed ai vostri sostenitori un grande onore una immensa soddisfazione.

Ritornate vincitori candidati probabili al titolo di campioni veneti!

Quei molti che vi seguiranno fedeli e quelli che attendono fiduciosi ve lo augurano. L'augurio di cuore e ve lo meritate!

Guido Franz

***

La Presidenza dell'A. S. Udinese ci comunica che per quegli appassionati che vogliono seguire la squadra a Treviso, c'è tempo per la loro adesione sino a mezz'ora prima della partenza del treno che lascierà la nostra città alle 11.45 precise.

Ci prega inoltre di comunicare che la squadra scenderà in campo nella stessa formazione di domenica passata e cioè:

Sernagiotto — Cantrutti — Bellotto — De Biasi — Piani — Liuzzi (cap.) — Gerace — Modotti — Tosolini — Semintendi e Molinis.

Riserve: Mulinaris — Pascolini.

Un comunicato del Commissario degli arbitri

Il Consiglio Direttivo della Associazione Italia Arbitri, constatato con vivo rincrescimento che sui campi di giuoco gli incidenti a danno degli arbitri si ripetono e si dilagano in una proporzione allarmante, ha deciso di prendere, al momento opportuno, i provvedimenti per una energica e dignitosa protesta che deve servire di monito severo.

Informo quindi i signori Arbitri che ad un cenno telegrafico diretto dal Presidente del Sottocomitato, tutti gli arbitri affigliati cessino dall'esercitare le proprie funzioni sui campi di giuoco, e faccio appello allo spirito di solidarietà sempre dimostrato dagli arbitri perchè la completa adesione di tutti ci affra il mezzo di richiamare enti, giuocatori e pubblico, alla realtà delle cose.

Il Commissario dell'A. I. A. per il Friuli: A. MIANI.

Oggi alle ore 14, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio, munita dai conforti religiosi e dall'affetto dei suoi cari

MARIA MICOLI PAGAVINI

d'anni 48

Il marito, i figli, il genero, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo il 4 maggio 1925 alle ore 9 ant. partendo dalla abitazione via de Rubeis N. 31.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 maggio 1925.

Ieri alle ore 20, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio, munita dai conforti religiosi e dall'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pastrello in Bertuso

Il marito coi figli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domenica 3 corrente alle ore 11, partendo dalla Casa di Cura del prof. Cavarzerani.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 maggio 1925.

Oggi alle ore 11 in Reana del Rojale spirava serenamente munito dai conforti religiosi

LINDA FELICE

di anni 83.

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno in Reana del Rojale domani alle ore 15.

Reana, 2 maggio 1925.

CRONACA UDINESE

Significativa manifestazione di fraternità cogli Agricoltori della Vallata del Vipacco

Gli ospiti graditi visitano le nostre fiorenti Istituzioni Agrarie

Ieri, un notevole gruppo di agricoltori della vallata del Vipacco, con a capo il benemerito direttore della Cattedra Ambulante di Aidussina dott. Velicogna e il sindaco di Vipacco sig. Giuseppe Petrovicic, fu ospite graditissimo della nostra città per una visita alle nostre fiorenti istituzioni agrarie.

Nonostante il tempo così inclemente, i convenuti, che sarebbero stati una settantina, raggiunsero il bel numero di circa una quarantina e parecchi di essi affrontarono le intemperie e parecchie ore di cammino per raggiungere la linea ferroviaria e proseguire per Udine. Ciò denota come ormai anche nei più lontani centri del più grande Friuli si senta l'attrazione verso il capoluogo e come un nuovo soffio di fraternità aleggi su tutti i fratelli della nostra provincia che, con orgoglio, possiamo chiamare una delle più grandi e laboriose d'Italia.

All'Associazione Agraria Friulana

Gli agricoltori della Vallata di Vipacco, ricevuti alla stazione dal dott. Medina, dopo una visita alla Federazione delle Cooperative Agricole, ove furono accolti dal dott. cav. Guido Giacomelli e dal dott. Panizzi, andarono alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, ove furono ricevuti dal Presidente cav. uff. Morelli de Rossi, e alla Stazione Sperimentale di Chimica Agraria guidati dal direttore prof. Feruglio si recarono poi alla magnifica sede dell'Associazione Agraria Friulana. Quivi, erano ad attenderli, il Presidente on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il dott. cav. Urbano Capsoni, il gran. cav. Villeresi, il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante, il cav. Gianni Micoli-Toscano, il dott. Filaferro, il cav. Morelli de Rossi, il signor Pietro Cotterli, il signor Freschi, il signor Maron ed altri impiegati che facevano, insieme ai preposti al massimo Istituto agrario della Provincia, gli onori di casa.

Gli ospiti rimasero ammirati della maestosa e signorile ampiezza della sede e convennero nella grande ed elegante sala del Consiglio.

Il saluto dell'on. di Caporiacco

Quivi il Presidente, on. Gino di Caporiacco, porse il saluto agli ospiti graditi con questo nobile, elevato ed indovinato discorso:

« Come italiano, come friulano, come Presidente di questa Associazione che da ottanta anni è a capo del movimento agrario della nostra provincia, sono lieto di porgervi il saluto nel momento in cui entrate per la prima volta tra noi; e, ponchè, per fortuita combinazione, ho l'alto onore di rappresentare la amministrazione della Provincia del Friuli, lasciate che io vi dica tutto il mio compiacimento di salutarvi in questa città che è capoluogo della grande Provincia del Friuli, non tanto per il suo sviluppo industriale ed economico quanto per le sue benemerenze civiche e patriottiche.

La nostra associazione scriverà nel suoi annali a caratteri d'oro, la data d'oggi, perchè ha la ferma opinione che dalla riunione di oggi nuovi rapporti affettivi e di collaborazione sorgeranno tra noi e gli abitanti della vallata del Vippacco.

Noi conosciamo tutti i nostri sforzi per progredire nella coltura dei vostri campi, nell'allevamento del vostro bestiame, per il miglioramento della vostra vita economica e sociale. Ma conosciamo altresì tutti i vostri legittimi desideri e le vostre aspirazioni.

Pochi mesi or sono, in Aidussina, ha avuto luogo una interessante mostra bovina. Da quella mostra sono risultati i vostri progressi nella zootecnia che costituiscono una magnifica affermazione della vostra tenace volontà di raggiungere nuove mete in quell'importante ramo della nostra vita economica. Mediante la nostra benemerita Commissione Zootecnica, cercheremo di favorire ed aiutare ogni votro sforzo, affinchè da quell'industria voi possiate ottenere numerosi vantaggi.

Voi siete produttori di ottimo e abbondante vino; che tentate a commerciare a motivo delle difficili comunicazioni, delle elevate tariffe ferroviarie, delle impossibilità di esportarlo in paesi stranieri. Cercheremo assieme di ottenere migliorie doganali e ferroviarie.

La vostra vallata è attraversata da un fiume che ben spesso nelle sue piene dilaga sui vostri prati e sui vostri campi coltivati.

Necessita sistemare i bacini montani dai quali sgorgano i suoi affluenti; necessita sistemare il suo corso con argini saldi ed insormontabili. Ho richiamato su questo problema importantisisimo l'attenzione degli uffici competenti.

La vostra ferrovia arriva fino ad Aidussino. Mi auguro per il miglioramento economico della vostra vallata, per il miglioramento economico di Gorizia, che essa venga prolungata fino a Longatico. L'Amministrazione della Provincia sarà lieta di dare tutto il suo appoggio perchè anche questo importante problema venga risolto.

Sono questioni che non si possono risolvere in un giorno nè in un anno, ma che richiedono anni di lavoro e sforzi di generazione.

Ma necessita imporli con spirito di fratellanza. Noi saremo con voi nel faticoso travaglio.

Voi avete tra voi il nostro amico dott. Velicogna, cattedratico valoroso, che dà ogni sua opera al vostro progresso agricolo. Io sono lieto di salutarlo qui, a capo di tutti voi. Poichè noi ascoltiamo sempre la sua parola ed il suo consiglio; così noi facciamo voti che Egli sia sempre da voi ascoltato.

Superato il fatto storico, che ormai non si discute, giacchè è consacrato dal sangue dei nostri soldati, dalla volontà di un Re e di un popolo, noi saremo sempre lieti di darvi ogni nostra collaborazione.

Perciò vi vedremo sempre lietamente tra noi, fratelli fra fratelli, tutti aventi un solo fine, una sola idealità: la grandezza della Patria comune.

Con questo sentimento, vi rinnovo il saluto augurale dell'Amministrazione della Provincia e di questa vecchia, benemerita Associazione ».

Il patriottico discorso dell'on. di Caporiacco, fu tradotto in sloveno dall'egregio veterinario dott. Stenberger e fu calorosamente applaudito da tutti i presenti.

Il Sindaco di Vipacco

signor Giuseppe Petrovicic, rispose pure in sloveno, ringraziando il Presidente on. di Caporiacco, a nome di tutti gli intervenuti per le cordialissime accoglienze e inneggiando alla fraternità dei rapporti fra tutti i cittadini riuniti sotto il vessillo tricolore.

Quindi in una delle sale della splendida sede, fu servito un signorile rinfresco per cura della Ditta Dorta e Fantini e anche qui non mancarono i brindisi augurali. Il dott. Velicogna, ebbe felicissime espressioni per ringraziare a nome di tutti gli ospiti, delle cordialissime accoglienze e sopratutto degli autorevoli affidamenti avuti dall'on. di Caporiacco. Questi rispose brindando ai fratelli della Vallata del Vipacco.

Seguì poi una visita interessantissima alla Sede dell'Associazione Agraria e gli ospiti ebbero parole di alta ammirazione per la grandiosa e completa accolta di macchine agrarie, per le officine, depositi, ecc. La visita si protrasse minuziosa ed interessante fino dopo il mezzogiorno, ora in cui gli ospiti si recarono alla birreria Moretti ove fu loro inappuntatamente servito il pranzo.

Nella visita alla sede dell'Associazione Agraria, abbiamo avuto occasione di ammirare la nuova sala per le sedute delle Commissioni, adiacente alla maestosa sala del Consiglio. La nuova sala, in istile elegantemente severo, ha le pareti adorne dei ritratti — artisticamente eseguiti dal concittadino Baldassi — dei benemeriti dell'Associazione e cioè: conte Gherardo Freschi, Chiozza, Pacifico Valussi, senatore G. B. Pecile, co. sen. Antonino di Prampero, dott. cav. Romano, avv. nob. on. Umberto Caratti, avv. Capellani e gr. uff. Domenico Pecile.

Al S. A. O. e al Frigorifero

Accompagnati sempre dal dott. Medina gli ospiti nel pomeriggio ebbero occasione di visitare lo stabilimento « S. A. O. » del quale ammirarono le ampie serre ove trovano adatto ambiente di sviluppo le più svariate piante ornamentali indigene ed esotiche. Così pure i vasti vivai di compere e di alberi fruttiferi che tanto interessarono i visitatori.

Gli agricoltori del Vipacco accolti dal gr. uff. co. Gino di Caporiacco, dal gr. uff. Rubini, dal prof. Selan, dal cav. Zavagna e molte altro personalità, presero visione della moderna, veramente mirabile, istituzione cittadina « Il Frigorifero del Friuli » ove la nuova industria del freddo trova la ua più razionale applicazione.

Basti pensare alle centinaia di capi bovini che anche dalle lontane Americhe ci vengono inviate e che qui, unitamente ai molti capi macellati possono, in questo deposito del freddo, essere igienicamente conservati.

Un riuscito rinfresco, in questo asilo del freddo, valse a riscaldare... i partecipanti alla visita.

Accompagnati dal dott. Selan, gli ospiti graditi ammirarono in ogni suo particolare il vasto ed elegante « Macello Comunale » che nel genere è un vero gioiello e risponde alle esigenze della moderna tecnica ed igiene applicata alle carni da macello.

Alla fabbrica Moretti

La laboriosa giornata si chiuse con una rapida ma pur sempre istruttiva visita alla Birreria Moretti che permise di ammirare le sue moderne macchine e le rinnovate ampie cantine ove tanto delicato nettare si prepara per le assetate gole...

Il direttore signor Carcano, volle come è gentile consuetudine della ditta Moretti, che gli ospiti, dopo aver ammirato la fabbrica, gustassero del suo ottimo prodotto.

***

Domani, gli agricoltori del Vipacco visiteranno le più importanti aziende e stalle della nostra zona.

Sappiamo che l'azienda del co. Florio a Buttrio sarà meta ambita degli agricoltori della nuova terra friulana.

Ricerca di operai manovali per una acciaieria

Un importante Stabilimento Piemontese fa ricerca di operai manovali. Tutti coloro abbisognosi di lavoro potranno rivolgersi all'Ufficio di Collocamento presso l'Istituto d'Emigrazione via Prefettura 12, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 per prendere visione delle condizioni contrattuali.

Risposte a dubbi circa la complementare

Il contribuente soggetto alla complementare, anche se possiede soltanto i redditi fondiari o mobiliari già noti agli uffici per esser iscritti nello stesso distretto, è tuttavia tenuto a presentare regolare dichiarazione, ricorrendo, in caso diverso, nelle penalità di legge.

×

L'obbligo della denuncia, come è noto, si estende ai redditi non tassati:

dipendenti da case nuove, già usufruibili o usufruite, ma esenti da imposte;

dipendenti da aziende non ancora accertate agli effetti della R. M., o esenti da questa per speciali disposizioni;

dipendenti da titoli privati, o da convenzioni private, per pensioni, vitalizi, usufrutti;

dipendenti da titoli pubblici, da depositi, da azioni, da cambiali.

×

Il « pensionato di guerra », come ogni altro pensionato o stipendiato (dello Stato, degli Enti locali, delle Opere Pie) deve fare la dichiarazione:

se ha oltre L. 25.000 di pensione o stipendio;

se avendo meno d L. 25.000, ha altri redditi per almeno L. 1000 nette.

Avrà « diritto », nel proprio interesse, di far la denuncia, chiedendo l'applicazione della legge comune, quando la sua pensione, o il suo stipendio, « pur superando al lordo le L. 6000 », tenuto conto anche degli altri redditi, gli lasci, colle detrazioni di legge, un reddito netto inferiore alle L. 6000. In tal caso, che può esser frequente, egli dovrà fare speciale domanda, per evitare la ritenuta automatica, d'ufficio, del 0,35 %.

×

Le detrazioni ammissibili possono, salvo casi speciali, ritenersi le seguenti:

interessi passivi per mutui o cambiali, gravanti le varie proprietà, con esclusione dei debiti commerciali, già tenuti presenti nel computo del reddito mobiliare;

premi per assicurazioni sulla vita;

vitalizi o pensioni gravanti le proprietà, in base a testamenti o contratti;

imposta patrimoniale e 2 % del patrimonio in caso di riscatto;

imposte e tasse afferenti ai singoli redditi.

Sono detraibili perciò la fondiaria, l'imposta di R. M., la camerale, la tassa esercizio, l'imposta sull'industria.

Non sono detraibili le imposte gravanti il complesso dei redditi (complementare, famiglia, redditi consumato), nè quelle che non gravano nessun reddito (tasse di lusso sugli automobili, cavalli, pianoforti, cani, domestici ecc.)

×

Ogni contribuente può avere dei dubbi o delle incertezze: venga negli uffici delle imposte dove apposito personale sarà a sua disposizione (a Udine nella stanza N. 8), per ogni necessaria spiegazione, e anche per la compilazione delle dichiarazioni, quando l'interessato porti i dati che sono a sua conoscenza.

A. L.

La sistemazione dei viali a est della città

Con delibera in data 3 febbraio, il Commissario Prefettizio approvò il progetto dell'ing. Capo del Comune, redatto per la sistemazione definitiva dei viali di circonvallazione ad est della Città, a partire dal piazzale Osoppo. Tali lavori sono stati autorizzati dal Prefetto ed appaltati all'impresa Girolamo D'Aronco che assunse l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione — previsti in L. 165.050, secondo dato d'appalto — con un ribasso del 5 per cento sui prezzi di capitolato.

Con delibera in data di ieri, il Commissario Prefettizio ha aggiudicato la somministrazione dei materiali e dei mezzi d'opera nonchè l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei viali, all'impresa D'Aronco, per la somma di lire 156.797.50.

Il preventivo 1925 dell'Ospedale Civile

Il Commissario Prefettizio del Comune, con delibera di ieri, ha approvato il bilancio preevntivo 1925 dell'Ospedale Civile di Udine, nei seguenti estremi: Entrata L. 4.492.386,36; uscita 4.388.383 e 36 cent.; civanzo di amministrazione L. 104.000, che rappresenta il fondo di scorta intangibile.

Cavalierato

Il chiarissimo avv. Luigi Orsi, giudice capo alla Pretura del I Mandamento, con recente decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al colto, gentile magistrato che, nel breve tempo della permanenza fra noi, ha saputo acquistarsi le simpatie dei colleghi, degli avvocati e della cittadinanza, le nostre congratulazioni.

Bicchierata d'addio

Mercoledì, nell'osteria in via Ronchi N. 46, ebbe luogo una modesta ma fraterna bicchierata, cha un gruppo di amici ed ex colleghi vollero offrire all'infermiere Francesco Concilio, messo in quiescenza con il 1.o aprile 1925 dopo trent'anni di ininterrotto servizio.

Alla modestissima bicchierata parlò, applaudito, il signor Alessandro Candriollo, ricordando il decano di missione e augurando che i nuovi assunti abbiano ad imitarlo.

Il festeggiato, commosso dalle affettuose manifestazioni, rispose ringraziando.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Adunanza del Comitato per la sistemazione del Tagliamento

Ad invito del Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunito ieri, nella sede centrale della Cattedra, il Comitato nominato nell'assemblea di interessati del 16 u. s. per promuovere la completa e organica sistemazione del massimo fiume friulano.

Erano presenti: il co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale, il senatore Morpurgo, gli ingegneri comm. Tami, cav. Ferrari, co. di Gotzen (in rappresentanza del co. Valle, presidente della Federazione Nazionale delle Bonifiche), comm. Cantarutti, Simonetti, Berton, Toneatti, gr. uff. Rubini presidente del Comitato Forestale, prof. Feruglio, cav. G. Morelli de Rossi presidente della Cattedra e il professore Marchettano direttore, cav. Villoresi dell'Istituto di Economia Montana, geom. Vittorio Cella, geom. cav. Piccini; mentre avevano scusato l'assenza il comm. Fabris, il cav. Peloso-Gasperi, il dott. Foligno, l'ing. capo del Genio Civile di Venezia, ecc.

Assunta la presidenza dal cav. Morelli de Rossi, viene innanzitutto deliberato di chiamare a far parte del Comitato il signor ing. Di Gotzen, un rappresentante del Segretariato della Montagna e l'on. prof. Gortani.

Poi il cav. Morelli de Rossi invita il Comitato ad eleggersi il proprio presidente, ritenuto esaurito il proprio compito coll'avere portato il Comitato al punto di funzionare con vita autonoma.

I voti dei presenti si raccolgono, per acclamazione, sul nome del senatore Morpurgo, il quale, accettando, domanda di essere coadiuvato ancora dal cav. Morelli de Rossi, il quale perciò viene nominato vicepresidente.

Segretari riescono eletti il dott. Pozzolo e il dott. Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Assume quindi la Presidenza il senatore Morpurgo, che apre la discussione sui mezzi che il Comitato dovrà seguire nella esplicazione del suo mandato.

Viene data lettura di alcune lettere e promemoria presentati da vari Comuni interessati alla sistemazione del fiume.

Parlano in argomento il cav. Morelli de Rossi, il prof. Marchettano, l'on. di Caporiacco, l'ing. Ferrari, l'ing. Di Gotzen, l'ing. Tami, il cav. Piccini, il gr. uff. Rubini, il geom. Cella ed altri; il Presidente senatore Morpurgo riassume la discussione, in seguito alla quale resta stabilito che ad opera dei tecnici del Comitato, da convocarsi a cura del comm. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, sarà compilato un motivato memoriale, da presentarsi agli Uffici competenti e da appoggiarsi validamente presso il Ministro dei Lavori Pubblici per sostenere la necessità che si provveda alla generale sistemazione del Tagliamento, con speciale riguardo alle opere urgenti, e ciò preferibilmente a mezzo di una Sezione speciale del Genio Civile, esclusivamente addetta all'importante ufficio.

I festeggiamenti di oggi in via Grazzano

Oggi, il popolare rione di Borgo Grazzano, è in festa, per le solennità rimandate domenica scorsa.

Oltre al programma corale e musicale, allo spettacolo pirotecnico, alle illuminazioni, ai caratteristici addobbi e alla Pesca di beneficenza, la banda cittadina svolgerà il seguente programma dalle 11 alle 12.30 in Piazza Garibaldi:

1. Mascagni M.: Tempo di Marcia.
2. Simonetti: a) Madrigale.
3. Gillet: b) Lontan dal Ballo.
4. Donizetti: « Poliuto » - Finale II.
5. Verdi: « Aida » - Coro e scena della Consacrazione.
6. Spontini: « La Vestale » - Sinfonia.

Audizioni radiotelefoniche alla Mostra Concerti-Festival

Ieri sera, alle 21, è stata tenuta l'annunciata audizione radiotelefonica. Un folto pubblico presenziò l'interessante svolgimento del programma. Per quanto frequenti scariche elettriche rendessero difficile l'audizione, pure l'inclemenza atmosferica non potè impedire che gli intervenuti ascoltassero un'interessante programma musicale di Roma e brani lirici di Londra, Breslavia e Zurigo.

L'apparecchio è stato gentilmente fornito dalla Ditta Giuseppe Mantoani e Figli.

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 15.30, la musica « Carlo Facci », diretta dall'egregio maestro Da Rienzo, eseguirà uno scelto programma musicale. Seguirà poi il festival ricco di sorprese e di variate attrattive. La sera si ripeterà l'audizione radiotelefonica.

Al Comitato Promotore, che nulla trascura per la buona affermazione della Mostra, che è riuscita una bella festa del lavoro e dell'arte del popolare quartiere cittadino, il nostro vivo e meritato compiacimento.

Gita a Parigi e Londra

Dato il grande successo che ha arriso alla grande gita nazionale attualmente in effettuazione, l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, cura la preparazione di una nuova gita a Parigi e Londra con lo stesso programma, per la fine del mese di maggio corrente.

Il prezzo complessivo di tale gita è fissato in L. 2750 e da diritto a: vitto e alloggio in ottimi hotels, escursioni, visite, guide, tasse e mance. L'Istituto provvede per i passaporti senza aumento di spesa. In tale occasione avrà luogo anche una gita di una settimana a Parigi, al prezzo di L. 1250. Chiedere programmi e informazioni dettagliate all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, Via Due Macelli 66, Roma.

Per una gloria friulana

Un volume di prossima pubblicazione

Il monumento a G. Girardini

Come qualche giornale cittadino ebbe ad annunciare, è in corso di stampa per i tipi dei Fratelli Treves di Milano, l'edizione degli «Scritti e Discorsi scelti» di Giuseppe Girardini; cospicua opera, che sarà in parte una rivelazione delle preziose attività meditative di cui era capace il Suo spirito vasto e profondo.

L'opera si divide in tre parti: nella prima hanno posto i discorsi politici da Lui tenuti al Paese e alla Camera e che, si può dire racchiudono in sintesi un trentennio di storia naizonale; la seconda contiene i discorsi inaugurali e commemorativi che celebrano molte importanti glorie e avvenimenti di questa Regione e nazionali; la terza ed ultima, raccoglie scritti, appunti e pensieri filosofici che rivelano la singolare attitudine del genio girardiniano a queste austere discipline.

Degna presentazione di quest'opera sarà fatta dall'illustre Senatore Ettore Ciccotti, che ne detterà la prefazione.

Frattanto, mentre è viva l'attesa di questa importante pubblicazione, il «Comitato Esecutivo per le onoranze a Giuseppe Girardini» sta alacremente occupandosi per preparare quanto occorre a dar attuazione ad una impresa che deve riuscire degna e del nostro Concittadino e della nostra Città; l'erezione cioè di un monumento a Giuseppe Girardini nella sua Udine nativa.

La Sua figura, che l'amore di Patria ha collocato ben alta nella mente di tutti, qui in Udine, nel centro del Friuli che Egli volle unito, deve parlare ancora ai friulani con l'antica eloquenza — l'eco della quale dura nel ricordo — e deve essere auspicio di migliori fortune.

Ma perchè questo disegno possa presto e in forma degna tradursi in realtà, è necessario che il ricordo «platonico» dei cittadini si traduca a sua volta in una fattiva, volonterosa, unanime cooperazione all'opera del Comitato; in altre parole è duopo che Udine nostra mostri di saper compiere in questa occasione un gesto degno dell'«Uomo» e della «Città».

Sappiamo che cospique offerte furono fatte (oltre alle già pubblicate) da Enti pubblici e da cittadini particolari; ma altre e ingenti confidiamo di poterne presto segnalare. Non si deve dimenticare che una impresa come questa esige lo stanziamento di una elevatissima somma, epperò se la modesta — anche esigua — offerta del povero operaio può essere apprezzata e gradita per la sua significazione, sarebbe deplorevole che coloro che «possono» si disimpegnassero in misura meschina e indecorosa di un dovere che tutti gli Udinesi devono sentire e al quale ognuno deve ottemperare in proporzioni delle proprie forze.

Due lutti

Ieri nel pomeriggio, dopo una malattia sopportata per circa un mese, è mancata all'affetto dei cari la buona signora Maria Pagavini maritata Micoli. Le intelligenti cure di valenti sanitari a nulla valsero a strappare alla morte la Pia Signora.

Donna di doti non comuni, Maria Pagavini-Micoli fu un'ottima madre e moglie esemplare: lascia di sè largo rimpianto. Al suo capezzale erano accorsi, oltre ai famigliari, anche il genero ragioniere Antonio Persoglia di Cividale ed altri parenti.

Al marito signor Luigi Micoli, noto e stimato commerciante della nostra città, così crudelmente colpito, ai figli che ancora giovanissimi sono rimasti orbati dalla loro buona mamma, ed al genero amico rag. Persoglia, presentiamo vivissime condoglianze.

* * *

Quando un nuovo germoglio allietava la vita famigliare, in seguito ad attacco di nefrite, conseguente al parto, è stata strappata all'affetto di chi l'amava, la buona signora Giuseppina Pastrello-Bertuso.

Il doloroso destino ha disteso il più profondo lutto sul marito, sui quattro figli che hanno perduto acerbamente la carezza materna, e sui congiunti.

Ad essi tutti, vive condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria della compianta estinta, il signor Duemme offre L. 5 alla Casa di Ricovero.

Per due benemeriti ragionieri

Con l'intervento di membri del Governo, di cospicue Autorità del mondo politico ed economico, e dei rappresentanti dei Collegi dei Ragionieri, sparsi nelle varie città d'Italia, avrà luogo il 10 maggio corr. alle ore 10 in Milano al Castello Sforzesco, una solenne cerimonia con la quale i Ragionieri Italiani intendono attestare pubblicamente al Rag. prof. Giulio Giussani e al rag. prof. Vincenzo Giti, per l'opera da essi svolta con amore e con fede a favore della classe.

Le adesioni vanno dirette alla Federazione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri in Milano, via Armorari, 8.

La riapertura del Museo

Stamane alle ore 10 si riapre al pubblico il Museo Civico, dopo l'accurato lavoro di riordino compiuto e l'aggiunta di preziose tele anche di autori friulani.

Ieri il Commissario Prefettizio cav. dott. Manlio Binna accompagnato dallo ispettore di Polizia Municipale dott. De Poloni, ha visitato il Museo, compiacendosi per la avvenuta sistemazione.

I prezzi dei mercati

Piazza Venerio.

Patate da L. 30 a 40 — Radicchio da L. 60 a 130 — Insalata da L. 80 a 120 — Spinacci da L. 40 a 80 — Cavolfiori da L. 130 a 140 — Asparagi da L. 500 a 530 — Piselli a L. 120 — Carcioffi da 0,20 a 0,40 l'uno — Sedani da L. 170 a 180 — Mele da L. 250 a 350 — Noci da L. 300 a 400 — Nocciuole da L. 600 a 700.

Meschino riuscì ieri il mercato degli erbaggi e deserti rimasero gli altri, causa il maltempo che non vuol smettere.

Enrico Ursella e i suoi critici

Per l'apertura della Mostra

Sono andata su a palazzo Beretta per conoscere Enrico Ursella che avrei trovato — mi dissero — all'opera per collocare i suoi quadri sui telai costruiti da lui stesso per la mostra. E dico subito che, rimasi un po' male quando mi dissero che il pittore se n'era già andato. Non tanto per aver perduto l'occasione di conoscerlo prima al lavoro, fuori dalle cerimonie dell'inaugurazione, quanto perchè pensavo che conoscendo l'artista mi sarebbe riuscito più facile l'interpretazione dei suoi lavori. E siccome sono ancora di questa opinione, parlerò in seguito dei suoi quadri, che non volli vedere perchè penso, che un'opera d'arte può essere compresa per sè stessa quando abbia superato il tempo che sarà stato necessario per eternarla e tramandarla altissima ai venienti, ma il riconoscimento per i contemporanei si basa moltissimo sulla conoscenza della fonte prima da cui sgorgò tanta purezza di luci e tanta allegria di colori: l'artista. Oggi dirò invece di ciò che scrissero tutti quelli che hanno conosciuto l'Ursella, accanto alle sue opere.

Nel giugno dell'anno decorso in Roma nel foyer del Teatro Nazionale, sotto gli auspici di «Fiamma» (rivista d'arte), e per iniziativa di Guido Guida, suo direttore, ebbe luogo la prima mostra personale di Enrico Ursella.

Questo pittore fino allora sconosciuto balzò d'un tratto dalla sua oscurità semplicemente, ma decisamente. Accettando di esporre i propri lavori alla competente e severa critica di Roma (la città dell'arte) l'Ursella deve aver detto al pubblico romano «Ecco, abbastanza ho lottato, abbastanza ho sofferto per giungere fin quì, alla soglia del mondo con il mio grave doloroso fardello: la mia arte. Ora giudicatemi». E Roma l'ha giudicato e l'ha ammirato, ed è rimasta sorpresa di un'arte così fresca e semplice e «vera» quale il nostro artista ha rivelato. Tutta Roma: il Sovrano, si è compiaciuto presenziare all'inaugurazione della mostra ed ha più volte espresso la sua alta ammirazione all'Ursella, poichè quelle tele richiamarono vivamente al pensiero del Re soldato, le terre e i colli del Friuli, di questa piccola Patria, che vide le sue ansie in guerra e il suo tormento nella ferma volontà di portare il popolo d'Italia alla vittoria. Il pubblico accorse numeroso ad ammirare i lavori freschi, spontanei, d'una semplicità meravigliosa, ed espresso il suo entusiasmo acquistando parecchi quadri. Infine la critica, tutta, senza eccezioni, non ebbe che parole di vivo elogio e di vera profonda ammirazione per l'artista friulano, che con la semplicità e la modestia tanto rare oggi, anche nei sedicenti artisti ai quali meglio s'attaglierebbe, ha presentato alla critica una arte serena, senza contorsioni o sublimazioni impressioniste del reale, che fanno cadere tosto opera ed artista nell'infinita marea dei tentativi non riusciti.

Tutti i critici di Roma furono concordi nel riconoscere il merito dei lavori essenzialmente all'Ursella che da povero fornaciaio seppe elevarsi alle più sublimi vette dell'arte. Egli ha saputo ascoltare la potente voce che gli veniva dallo spirito, ed ha lottato ed ha sofferto, ed ha vinto. Ma non perciò è da dimenticare che se l'Ursella ebbe in se, e solo in sè, materia prima per riuscire, cioè l'arte innata, egli fu aiutato dal suo maestro, Ettore Tito, di Venezia, e da un nostro generoso concittadino, il cav. Angelo Tremonti il quale con acquisto di quadri, e numerose commissioni dimostrò al giovane friulano il proprio interessamento e la propria profonda fiducia nell'arte sua: il cav. Tremonti — come scrisse Giuseppe Ellero con delicatezza di poeta — «fu la mano sapiente e sicura che aperse la gabbia a questo uccellino dai canti meravigliosi e lo lasciò volare alla conquista de' suoi cieli».

E varie sono le impressioni che i critici stessi riportarono dalla visita alla mostra: in tutte però c'è il senso di sorpresa gradita di chi, preparato a vedere una delle solite esposizioncelle da genii incompresi che resteranno tali per sempre, si trova invece davanti all'arte vera, non compiuta magari perchè il cammino è lungo, ma avente in sè tutti gli elementi per giungere a méta sicura.

Tali le impressioni di Lancellotti in un articolo sul «Giornale d'Italia» riportato poi sul Giornale di Sicilia, di Ercole Rivalta dell'«Epoca», di Maraini della «Tribuna» di F. P. Mulè del «Mondo», di Scarpa del «Messaggero», di Mezzano in «Gioventù Italica» e di tanti altri critici per giornali della Toscana e dell'Emilia.

Così in grazia di Enrico Ursella il Friuli è noto anche dal lato artistico, (forse il meno sviluppato, in questa laboriosa gente friulana) che pone senza altro a lato dei migliori viventi questo nostro artista friulano.

Ecco ciò che Guido Guida scrisse, dopo brevi serene parole di presentazione, nel catalogo per la Mostra Romana: «Da questo inizio si annunzia una lieta aurora che darà, al Friuli il suo pittore, all'Italia un altro vero artista». Affermazione che tutti potranno confermare, visitando la mostra personale dell'Ursella che sarà inaugurata oggi alle 11 nelle sale del Circolo Unione, in via Vittorio Veneto, alla presenza delle autorità e resterà aperta al pubblico dalle ore 14 in poi.

V. P.

* * *

Ieri sera nella sala della Mostra ebbe luogo una piccola riunione fra pochi intimi per il battesimo (se così si può chiamare) prima dell'inaugurazione.

Ricordiamo che per oggi alle 11 l'invito all'inaugurazione è esteso a tutti i soci del Circolo Unione.

L'alto significato

di una vittoria friulana

Tre udinesi riusciti primi in un concorso nazionale

E' con vivo compiacimento che segnaliamo la bella vittoria che tre egregi giovani udinesi ottennero nell'importante, e tanto discusso Concorso nazionale per la sistemazione architettonica della Piazza Oberdan di Trieste.

E' una vittoria che ai tre giovani valorosi dischiude l'avvenire, è una vittoria che onora anche la città che loro diede i natali.

Alludiamo agli architetti prof. Cesare Scoccimarro e Piero Zanini e al laureando Ottorino Aloisio che ebbero a vincere i primi premi, al cospetto di formidabili ed insigni concorrenti.

L'architetto prof. Piero Zanini autore di numerose e importanti costruzioni in città e fuori è già conosciuto nel nostro ambiente come ottimo architetto ed abbiamo già avuto occasione di congratularsi con lui per le belle vittorie riportate in altri concorsi. Fra i maggiori suoi lavori segnaliamo le ville Menazzi e Percotto, le Scuole professionali femminili e diversi monumenti ai Caduti, la nuova chiesa di S. Gottardo, la Scuola tecnica professionale di Palmanova.

L'architetto prof. Cesare Scoccimarro è da poco rimpatriato dall'Estero dopo l'assenza di tre anni. In varie città della Romania, specialmente nella capitale Bucarest, il giovane architetto si fece subito notare per le bellissime costruzioni, fra le quali primeggia le ville Rossi, Alon Levi, Bassat e Mayer ed il Liceo femminile di Bazargih. Colà fu progettista pure apprezzato della grande Società Francese di Costruzione «Allur». La significante vittoria ora riportata ce lo ha fatto subito rilevare anche a noi, artista geniale e studioso.

Il signor Aloisio sta ultimando gli studi e quest'anno si laureerà nella Scuola Superiore di architettura di Roma ed ha già partecipato a diversi altri concorsi riportando dei premi.

Una fotografia del progetto, prescelto per primo, ed al quale venne giudicato il premio di L. 10.000, opera grandiosa e geniale degli architetti Scoccimarro e Zanini, portante il moto «Palladio», trovasi ora esposta in una vetrina del negozio Mocenigo. Il progetto è stato ben a ragione definito dal senatore Pitacco, presidente della Commissione esaminatrice «grandioso e di pratica esiguibilità».

Esso si presenta studiato accuratamente in ogni singola parte, risolvendo con felice esito ed intendimenti moderni, le importanti questioni di viabilità e di struttura interna. Anche nella distribuzione delle piante sfruttate ad uso negozi, locali pubblici, Istituti, sedi di Società ed abitazioni, appare evidente uno studio fatto con logica e diligenza e con squisito senso della praticità.

Presenta esteticamente un'architettura sana, onesta, spoglia di inutili fronzoli e di volute ingenuità moderna e prettamente italiana. Solenne l'ambientazione, eppur leggera, che si rileva nell'insieme prospettico.

Sulla grande piazza, cui si darà la forma di esedra, sboccano tre grandi strade: la principale alberata che corre sull'asse di tutto l'impianto e termina con l'altro capo sul largo dinanzi il nuovo Palazzo di Giustizia.

L'importanza maggiore e la sontuosità necessaria è data dai due avancorpi a colonne egregiamente ricavati negli edifici centrali che formano l'imbocco dello stradone principale. Una minore grandiosità è stata data agli edifici, lungo la via Carducci, così il Monumento al Martire triestino avrà un degno coronamento.

E' questo uno dei più grandi concorsi nazionali tenuti negli ultimi anni; e sarà onore e vanto di Trieste, l'avere in breve una piazza moderna, da grande capitale, come già fin da ora è onore e vanto di nostri concittadini l'avere nel concorso, riportato i primi due premi sugli altri numerosi concorrenti.

Il risultato veramente lusinghiero per noi udinesi di questo concorso nazionale, ha un significato altissimo. La tempra friulana che nelle varie manifestazioni dell'arte e del proficuo lavoro, sempre si è affermata con opere geniali ed apprezzate in Italia e all'estero trova qui una meravigliosa conferma e perciò non possiamo che rallegrarci coi giovani e già valenti concittadini che hanno saputo tenere così alto il nome di Udine e del Friuli nelle più alte esplicazioni dell'arte e del genio.

Cronaca delle Frazioni

La sistemazione di via Liguria

La improrogabile sistemazione di via Liguria a Godia è stata deliberata dal Commissario Prefettizio con provvedimento in data di ieri. Il tratto di via Liguria che attraversa la frazione di Godia si trova in pessime condizioni di viabilità, la pavimentazione in ciottoli è tutta sconnessa e la chiavica sottostante è quasi totalmente ingombra da sedimenti che bisognava espurgare. La delibera del Commissario Prefettizio sarà quindi appresa con grande soddisfazione, in considerazione pure che detta via è la principale della frazione e sulla quale si svolge intenso traffico per il passaggio delle autocorriere e dei carriaggi che trasportano a Udine pietre e materiali ghiaiosi, legna, carbone, e perchè è la principale via di comunicazione con Udine di una estesa zona che va fino alle montagne sopra Faedis e Attimis.

Il progetto di sistemazione è stato redatto dall'ingegnere capo del Municipio di Udine e contempla una spesa di L. 20 mila per i lavori di espurgo e di riordino della chiavica, suo prolungamento e per la pavimentazione della via onde porla in condizione di sostenere l'intenso traffico che su di essa si svolge quotidianamente.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Il debutto della Compagnia Mauro

Come abbiamo annunciato domani sera debutterà al nostro Sociale la primaria Compagnia di Operette Mauro della quale è direttore artistico Oreste Trucchi. Andrà in scena con l'operetta di Brammer e Grunwald — già replicata con successo del 214 volte — «Contessa Maritza», musicata dal maestro Kalmann.

Cinema Teatro Eden

LA VIA DEL PECCATO

Questo titolo è ormai sulla bocca di tutti, perchè quasi tutti hanno ammirato questo immenso capolavoro italiano e si sono convinti della grandiosità dello spettacolo, dell'insuperabile interpretazione dei 14 migliori artisti dell'arte muta, della magnificenza somma del soggetto.

In nessun altro film, si è riscontrato e si potrà riscontrare tanta bellezza di assieme, tanta omogeneità di esecuzione, tanta verità di fatti. Il successo riportato ancora iersera alla quarta replica è tangibile garanzia dell'interesse che desta questo «raro» capolavoro.

LA VIA DEL PECCATO viene oggi replicata per l'ultimo giorno dalle ore 14, e certo molti torneranno a rivederla, tanto sono rimasti entusiasti.

Domani: EBBREZZA DI VIVERI. Romanzo passionale moderno interpretato dalla bellissima attrice Nella Moya.

Imminente: KOENIGSMARK, il grande romanzo di Pierre Benoit (l'acclamato autore di Atlantide), il film della bellezza, del lusso, dell'amore e del terrore; il film che riunisce il fascino di tutti i fascini. Questo film ha tenuto cartello 6 mesi consecutivi al Teatro Marivaux di Parigi.

STATO CIVILE

dal 26 aprile al 2 maggio 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 15, morti n. 0, esposti n. 1 — Femmine: nate vive n. 3, nate morte n. 2, esposte n. 2 — Totale nascite n. 23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Scialino Giuseppe cameriere con Bidoli Irene calzettaia — Verardi Francesco dottore in medicina con Panzera Giuseppe, civile — Cimotti Gio. Batta viaggiatore commercio con Cotterli Violante casalinga.

Matrimoni.

Dal Bo Amedeo tipografo con Romanelli Anna ricamatrice — Bellavitis conte dott. Cesare medico chirurgo con Roselli Pia agiata — Pascoli Umberto falegname con Ida Milocco casalinga — Grossi Siro panettiere con Zuliani Elisabetta lavandaia — Rigo Pietro ferroviere con Roiatti Pierina casalinga — Messina Raimondo commerciante con Lazzaro Angelina insegnante — Trangoni Marcello cementista con Mucin Corinna casalinga — Schiaroli Ugo viaggiatore con Elena Buracchio civile — De Paoli Arduino impiegato con Bortoluzzi Maria civile — Asquini Costantino ferroviere con Marchiol Elena casalinga — Cevolin Olivo manovale con Enrica Blasone casalinga.

Morti.

De Senibus Vittorio fu Antonio di anni 65 pensionato — Madrisotti Cita Eva fu Luigi di anni 76 esercente — Del Cet Elda di Edoardo di anni 1 — Dominutto Basello Giulia fu Gio Batta di anni 75 casalinga — Antonutto Antonia fu Giuseppe di anni 75 giardiniere — Pastrello Bertuso Gioseffa di Luigi di anni 41 casalinga — Anzil Piuinini Alice di Luigi di anni 45 domestica — Pagavini Micoli Maria fu Gio. Batta di anni 48 agiata — Laotti Tarcisio di anni 2 — Feruglio Valda di Ottorino di anni 1 — Dionisio Maria di Luigi di anni 28 domestica — Di Lenardo Del la Mea Giovanna fu Gio Batta di anni 58 casalinga — Strangolini Luigi di Pietro di anni 40 muratore — Rossi Onorio di Guglielmo di anni 1 — Borando Francesco di Giuseppe di anni 21 soldato — Triveri Bianca di anni 2 — Corbella Romeo fu Carlo di anni 39 esercente — Cioli Galiano fu Carlo di anni 23 meccanico — Sodorman Giuseppe di Luigi di anni 12 scolaro — Bellito Moro Gioacchino fu Giovanni di anni 66 merciaio — Cerno Augusta di Aurelio di anni 17 domestica — Nali Giuseppe fu Giacomo di anni 65 agricoltore — Boezio Fabio fu Giuseppe di anni 21 agricoltore.

Totale morti N. 23 di cui 9 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 29 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.3	743.8	744.9
Pressione al mare	754.2	754.6	755.8
Temperatura	9.8	12.4	11.2
Umidità (0-100)	61	60	63
Vento Direzione	NE	NE	NNW
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,1
Temperatura minima: 7,0
Acqua caduta: mm. 35,70

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 750, sulla Dalmazia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo prevalentemente nuvoloso; temperatura normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 2 maggio 1925

VENEZIA	17	40	81	69	5
BARI	73	76	32	8	69
FIRENZE	38	25	35	28	48
MILANO	82	90	52	2	8
NAPOLI	3	55	40	48	14
PALERMO	17	25	42	39	53
ROMA	80	24	71	81	70
TORINO	72	59	29	53	79

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).

Francia 127.2550 — Svizzera 470.15 — Londra 117.6750 — America 24.2850 — Berlino (marco oro) 5.79 — Austria 3.41 — Romania 11.20 — Belgio 123.45 — Spagna 356 — Praga 72 — Ungheria 0.0341 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 30.15.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50
Consolidato 5 per cento 97.90.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 4 al 10 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in 372 per cento.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10,10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.45 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21. (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.34 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.1 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»